



Ambasciatori Il leader, la politica e la crisi democratica: il libro di Sofia Ventura

Uno dei corsi che tiene all'Università di Bologna è sulle leadership nelle democrazie contemporanee. Un tema al quale Sofia Ventura, docente di Scienza Politica dell'Alma Mater, si dedica da tempo. Con riflessioni e analisi confluite nel nuovo libro *I leader e le loro storie. Narrazione,*

comunicazione politica e crisi della democrazia (Il Mulino), che presenterà (ore 18) all'Ambasciatori, in via Orefici 19, a colloquio con Marco Damilano, Pina Lalli e Mario Ricciardi. Nelle parole di leader come Reagan, Thatcher, Mitterrand, Kohl, Clinton, Blair, Schröder, Berlusconi, Obama, Cameron,

Sarkozy, Merkel e Renzi, un po' tutti accomunati dalla pretesa di rappresentare il nuovo e il cambiamento, la studiosa coglie il ruolo cruciale che gioca la narrazione nei sistemi politici. Attingendo alle scienze sociali, alla psicologia e alle neuroscienze, Ventura illustra i meccanismi che rendono

efficace lo storytelling per costruire meccanismi di identificazione e coinvolgimento con il leader narratore. Tredici casi che aiutano anche a decifrare l'attualità e i profili di Trump, Salvini e Macron, stadi avanzati dell'impoverimento del discorso politico. (p. d. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE E GIORNO

Musica

SAN MAURO PASCOLI (FC)
Il BBB Trio
di Flavio Boltro



Con il BBB Trio, il trombettista torinese Flavio Boltro esplora i territori della massima libertà ritmica e armonica. Il concerto proposto da «Crossroads» vedrà un repertorio decisamente aggiornato e capace di saltare da canzoni tradizionali russe, italiane e francesi a «classici moderni» come Peter Gabriel e i Radiohead. Sino a «Spinning», primo album del BBB Trio, arrivato dopo un lungo rodaggio live. *Villa Torlonia Via Due Martiri, 2*
Alle 21.15

BOLOGNA
Alla scoperta del «free jazz»

Nel quarto appuntamento di «Abc Jazz» i curatori Guglielmo Pagnozzi ed Emiliano Pintori accompagneranno nella scoperta del «free jazz», la musica libera, fuori dagli schemi, che punta all'improvvisazione totale. Ingresso 13 euro. *Teatro dell'Abc Piazza di Porta Castiglione, 3*
Alle 21

Teatro

MODENA
Festa di famiglia con Camilleri

Lo spettacolo «Festa di famiglia» è una riflessione sulle dinamiche di violenza e soprano che si possono scatenare all'interno del nucleo familiare. Il testo nasce da un originale assemblaggio di testi di Pirandello: commedie e materiali estratti dalle sue novelle e dai romanzi, tagliati e cuciti insieme sotto la guida speciale di Andrea Camilleri. *Teatro delle Passioni Viale Sigonio, 382*
Alle 21

Cinema

BOLOGNA
La pulizia del web

Il documentario «Cleaners» di Moritz Riesewieck e Hans Block è dedicato al potere del web e dei social. Secondo i registi, le aziende tecnologiche oggi sono così ansiose di crescere, espandersi e monetizzare che non riescono a riconoscere i modi in cui le loro piattaforme fomentano odio, discordia e violenza, con risultati devastanti. In versione originale sottotitolata. *Cinema Galliera Via Matteotti, 27*
Alle 19 e alle 21.30

BOLOGNA

Le dita delle operaie di Hanoi

«Nimble Fingers» sono le dita delle operaie vietnamite che lavorano nelle fabbriche dei più importanti marchi dell'elettronica mondiale, in un quartiere di Hanoi. Il racconto per immagini nel documentario di Parsifal Reparato della grande catena produttiva, delle condizioni in cui vivono le giovani operaie, e il controllo sul posto di lavoro e le difficoltà a esso connesse. *Nuovo Cinema Nosedella Via Berti, 217*
Alle 20.30

Incontri

BOLOGNA

Gli anni bolognesi di Rossini

Serata dedicata a Gioachino Rossini, a partire dalla presentazione del volume che ripercorre gli anni bolognesi di Rossini, raccontato da Beatrice Buscaroli, accompagnata dalle note di musicisti del Conservatorio. A seguire cena a tema con le ricette del compositore, che culminerà con il dessert Sweet Rossini, vincitore del concorso dell'Accademia Maestri Pasticceri Italiani. *Grand Hotel Majestic Via dell'Indipendenza, 8*
Alle 18.30

BOLOGNA

Sulla motocicletta di Berger



Maria Nadotti, curatrice del libro «motocicletta» di John Berger (Neri Pozza) ne parla con Milena Magnani e Alberto Nerazzini. *Modo Infoshop Via Mascarella, 24/b*
Alle 18.30

BOLOGNA

«I Martedì» su Maria di Magdala

«I Martedì di San Domenico» presentano una conferenza-spettacolo su Maria di Magdala con l'attrice Paola Gatta, la storica dell'arte Vera Fortunati e il teologo fra Giovanni Bertuzzi. *Centro San Domenico Piazza San Domenico, 13*
Alle 21

BOLOGNA

Le poesie di Azzurra D'Agostino

Continua il ciclo di incontri sulla poesia e sul fare poesia con Azzurra D'Agostino, che presiede anche l'associazione culturale «SassiScritti», con cui realizza, sull'Appennino toscano-emiliano, il festival «L'importanza di essere piccoli». Al laboratorio delle 17.30, riservato a chi si è iscritto, seguirà alle 18.30 un momento pubblico, durante il quale l'autrice leggerà poesie tratte dalle sue raccolte. *Biblioteca delle Donne Via del Piombo, 5*
Alle 17.30

EuropAuditorium Questa sera il cantautore termina il tour «Sputnik» che lo ha portato nei teatri e nei club



Luca Carboni ritorna sul palco

«Volevo chiudere nella mia città. È un momento magico per Bologna: torneremo la capitale del basket con Virtus e Fortitudo in serie A»

Ha scelto la sua Bologna per terminare il tour, questa sera (ore 21) Luca Carboni si esibisce all'EuropAuditorium (ore 21). Ma non c'è solo la musica nella sua vita: la Fortitudo è infatti tornata in serie A. «È un momento magico. Bologna merita di avere la Fortitudo e la Virtus in A e tornare a essere la capitale del basket. Un sogno che io ho visto da ragazzo».

E poi il Bologna calcio.

«L'arrivo del nuovo allenatore ha dimostrato che la squadra non merita la posizione che occupa, sempre a lottare per la salvezza. Speriamo di farcela, siamo partiti un po' tardi ma vedo grinta e determinazione».

Oggi chiude il tour a Bologna.

«Il tour ha avuto due fasi. La prima nei club, la seconda nei teatri. Abbiamo trasformato il live per renderlo fruibile anche in queste nuove location. Anche se avevo già suonato a Bologna, ho deciso di chiudere nella mia città».

Cosa ci dice del concerto?

«È un live molto bello anche da vivere seduti. C'è un grande racconto visivo attraverso due schermi che sottolineano questo viaggio nel tempo».

Immaginiamo che esibirsi nella propria città sia diverso rispetto alle altre piazze.

«Suonare a Bologna significa avere davanti tanti amici ma questo crea anche più emozione e voglia di fare bene. Alla fine credo che suonare a Bologna non sia facile. Si avverte più tensione, però molte volte la tensione è quella che ti porta a fare i live più belli».

Da qualche anno a questa parte sta vivendo una seconda giovinezza artistica.

«Nella mia testa io vado sempre avanti. Avevo un po' rallentato quando sono diventato papà, adesso che mio figlio è grande sono tornato a

La data

● Prende il nome dal suo ultimo album, «Sputnik» e si conclude oggi alle 21 sul palco dell'EuropAuditorium

● Quello di oggi è l'ultimo live della tournée per Luca Carboni e ha scelto di congedarsi, per il momento, dal pubblico nella sua Bologna

● Il concerto di oggi è anche occasione per parlare della città tra il calcio in difficoltà e le due squadre di basket che l'anno prossimo saranno entrambe in serie A

concentrarmi al 100 per cento sulla musica, forse è questo quello che è successo in questi anni».

Cosa ne pensa della nuova scena cantautorale, Calcutta, Giorgio Poi, Thegiornalisti?

«Ben vengano queste nuove generazioni che stanno rinnovando un linguaggio dentro la forma canzone. Tra l'altro due su tre di quelli appena citati sono venuti a vivere a Bologna. Nonostante siamo generazioni molto diverse c'è una certa sintonia. Abbiamo una sensibilità comune».

È giusto che un artista si schieri pubblicamente?

«È tutto giusto. Ognuno deve comunicare quello che sente. Chiaramente nel momento in cui ci si espone in un certo modo, si accontenta qualcuno e si viene criticati da altri».

In pratica il microcosmo di una canzone.

«Ci sono esternazioni che non sono dentro un'opera d'arte quindi sono scelte di comunicazione personale, oppure ci sono brani che sono un contenitore libero dove possono entrare tanti concetti anche importanti. Alcuni lo fanno in maniera più evidente, altri in forma più nascosta. La canzone



può contenere di tutto, dall'intimo alla poesia, fino alla denuncia sociale».

Usciremo dal tunnel in cui ci stiamo infilando?

«Ogni epoca ha il suo tunnel. Io sono cresciuto vedendo la polizia che sparava i lacrimogeni sugli studenti e loro che attaccavano i poliziotti. Mio figlio che ha 19 anni mi fa ben sperare, ho sempre fiducia nel futuro e nei giovani».

Suo figlio ascolta le sue canzoni?

«Non credo. Quando si mette le cuffie non ho idea di cosa ascolti. Parliamo di tante cose ma poco di musica. Lui ama molto i pezzi strumentali».

C'è un dispiacere legato alla sua carriera?

«Io sono stato fortunato da subito. Volevo fare l'autore o continuare con la mia band, che invece s'è sciolta. Fu Lucio a darmi la spinta perché credeva che potevo cantare le cose che scrivevo».

L'ultimo album è stato venduto anche in una edizione autografata. È stato veramente

Le i a d autografarli?

«Sono tutti miei autografi, ho anche girato un video mentre ero intento a firmare».

Musicalmente parlando, Bologna è cambiata in questi anni?

«Bologna butta fuori sempre delle nuove idee, Lo Stato Sociale e i cantautori che hanno deciso di vivere a Bologna lo dimostrano. Bologna è una città viva e colma di stimoli creativi».

Andrea Tinti

© RIPRODUZIONE RISERVATA